

# confronti { MONDO

LIBIA

## Giustizia contro le libertà fondamentali

Tra le situazioni più preoccupanti quella delle persone regolarmente sottoposte a detenzione arbitraria di lunga durata.

Il settore giudiziario libico sta reprimendo le libertà fondamentali ha affermato *Human Rights Watch* in un Rapporto pubblicato nel mese di giugno. Le autorità libiche dovrebbero riformare con urgenza il Codice penale e la legislazione correlata in quanto obsoleti e non allineati gli obblighi internazionali in materia di diritti umani. La legislazione nazionale include infatti disposizioni repressive risalenti all'era dell'ex leader Muammar Gheddafi, tra cui leggi che prevedono la pena di morte, la fustigazione e l'amputazione degli arti.

Il Rapporto intitolato *Injustice By Design: Need for Comprehensive Justice Reform in Libya* (Ingiustizia per definizione: necessità di una riforma giudiziaria globale in Libia), mostra come una legislazione obsoleta e re-



pressiva, la mancanza del diritto a un processo equo e le violazioni dilaganti delle garanzie procedurali rendono urgenti delle riforme. Le condizioni di insicurezza del personale giudiziario, i processi militari abusivi contro i civili e le condizioni disumane nelle carceri aggravano gli abusi e rafforzano l'impunità.

Tra le situazioni più preoccupanti quella delle persone regolarmente sottoposte a detenzione arbitraria di lunga durata. Gruppi armati e forze parastatali controllano infatti strutture di detenzione note per le condizioni disumane in cui versano migranti, ri-

chiedenti asilo e cittadini libici, in cui tortura, maltrattamenti e sovraffollamento sono diffusi e ben documentati.

«Le violazioni che stiamo documentando in Libia riflettono piuttosto le carenze croniche delle istituzioni giudiziarie libiche», ha affermato Hanan Salah, direttore associato per il Medio Oriente e il Nord Africa di *Human Rights Watch*. «Affrontare le disfunzioni strutturali delle istituzioni, anche all'interno del sistema giudiziario, è un prerequisito per superare l'impunità». [VB] ☞

MONDO

## Povertà estrema in aumento a livello globale

Secondo l'ultimo aggiornamento della *World Bank* (giugno 2025), le persone che vivono in condizioni di povertà estrema sono salite a 838 milioni, pari al 10,5% della popo-

lazione mondiale. Il dato segna una brusca revisione al rialzo rispetto alle precedenti stime del 2022 (9%). Alla base del cambiamento ci sono nuovi dati da 74 Paesi, una metodologia aggiornata e l'introduzione del nuovo *standard* di povertà estrema fissato a 3 dollari al giorno.

Il peggioramento più marcato si registra nell'Africa subsahariana, dove la povertà estrema coinvolge il 45,5% della popolazione (558,8 milioni di persone), con un picco del 53,4%

nell'area orientale e meridionale. Crescono anche i poveri in Medio Oriente e Nord Africa (dal 8,5% al 9,4% stimato per il 2025), mentre l'unica macroregione a mostrare un miglioramento è il Sud Asia, che scende al 7,3%.

La *World Bank* prevede un lieve calo della povertà estrema entro il 2025, stimata al 9,9%, ma il dato resta preoccupante: una persona su dieci nel mondo vive ancora sotto la soglia minima di sopravvivenza. [ML] ☞

## FRANCIA

## Fede e musica: il dibattito dopo la morte del rapper Werenoï

La morte improvvisa, lo scorso maggio, del rapper francese Werenoï ha scatenato un acceso dibattito pubblico tra fede, memoria e industria musicale. L'artista 31enne, al secolo Jérémy Bana Owona, era diventato in pochi anni una delle voci più

influenti della scena rap francese, con oltre 7 milioni di ascoltatori mensili su Spotify e album di successo come *Car-ré*, *Pyramide* e *Diamant noir*. Proprio quest'ultimo, uscito nell'aprile 2025, ha visto le vendite aumentare del 72% dopo la sua scomparsa.

Musulmano praticante e noto per la sua riservatezza, Werenoï si è trovato al centro di un dibattito su cosa sia lecito fare della sua musica dopo la morte. Appellandosi alla giurisprudenza islamica, alcuni utenti e media – come riportato da *Euronews* – hanno chiesto di smettere di ascoltarlo per “rispetto della sua fede”. Altri, al contrario, ritengono che continuare ad ascoltarlo

sia un modo per onorare la sua memoria e far vivere il suo lascito artistico. Ma qual è lo status della musica nell'Islam? Secondo diversi studiosi citati anche da *Euronews*, non esiste un consenso univoco tra i musulmani: l'interpretazione varia dai divieti rigorosi del salafismo all'apertura dei sufi. Intanto la famiglia dell'artista ha deciso che la sua musica resterà disponibile su tutte le piattaforme, consentendo a tutti la libertà di ascoltarla.

Werenoï è diventato, involontariamente, simbolo di un confronto che attraversa la Francia contemporanea: tra libertà d'espressione e rispetto della cultura e religione altrui. [ML] Ⓒ

## GIAPPONE

## Inverno demografico senza precedenti

Il Giappone sta vivendo un inverno demografico senza precedenti, con le nascite scese sotto le 700mila unità per la prima volta da quando sono state registrate più di un secolo fa. Secondo i dati governativi pubblicati a giugno il numero delle nascite ha raggiunto quota 686.061 nel 2024, con un calo del 5,7% rispetto all'anno precedente: il dato più basso mai registrato dall'inizio delle statistiche nel 1899.

Anche il tasso di fertilità, ovvero il numero medio di figli che una donna ha nel corso della sua vita, è sceso al minimo storico di 1,15, in calo rispetto all'1,20 del 2023, secondo il ministero della Salute. Si tratta di un dato ben al di sotto del tasso di 2,1, necessario per mantenere stabile la popolazione.

Il Primo ministro, Shigeru Ishiba, che ha descritto la situazione demografica del Giappone come una “emergenza silenziosa”, ha recentemente presentato una serie di misure per aumentare

il tasso di natalità, tra cui l'aumento degli assegni familiari e l'istruzione secondaria gratuita, nonché la garanzia che le coppie ricevano l'equivalente del 100% del loro stipendio netto quando entrambi i genitori prendono il congedo parentale contemporaneamente. Tuttavia la manovra sta avendo scarsi effetti, così come i tentativi di alleviare la pressione finanziaria sulle coppie, perché secondo le statistiche le persone continuano a sposarsi più tardi e di conseguenza a formare famiglie più piccole.

Una tendenza che il Giappone condivide non solo con la Corea del Sud, che registra il tasso di fertilità più basso al mondo, con circa 0,75 figli per donna, ma anche con diversi Paesi dell'Europa occidentale, che in media, secondo i dati Eurostat aggiornati al 2023, si attestano su un indice di 1,38. Tra questi l'Italia vede la situazione più critica con un indice di 1,21 e un saldo tra nascite e decessi fortemente negativo, insieme a Malta (1,06), Spagna (1,12), Portogallo (1,45) e Grecia (1,26). Le cause comuni includono incertezza economica, difficoltà nel conciliare lavoro e famiglia e costi elevati per crescere i figli. [VB] Ⓒ





## SUDAN

## Darfur: violenza sessuale in aumento

«Le donne e le ragazze non si sentono al sicuro da nessuna parte».

«**L**a violenza sessuale è diventata una realtà quotidiana per le donne e le ragazze del Darfur, insieme all'aumento delle malattie sessualmente trasmissibili», ha affermato Hala al-Karib, responsabile della *Strategic Initiative for Women in the Horn of Africa* (Siha), una coalizione di gruppi per i diritti delle donne, che ha aggiunto: «Il livello di abbandono delle donne nel Darfur è

sconcertante. Questa regione è teatro di atti di genocidio, crimini di guerra orribili e carestia a causa dell'assedio dei mezzi di sussistenza da parte di tutti gli attori coinvolti. Non esiste un sostegno specifico per le donne sopravvissute. Questa crisi si sta consumando nel silenzio più totale e nell'indifferenza degli attori internazionali».

Da aprile 2023, il Darfur ha assistito a un'ondata di violazioni dei diritti umani, dopo che ne hanno assunto il controllo le forze paramilitari *Rapid Support Forces* (Rsf) e le milizie alleate che combattono contro le forze armate sudanesi del governo. I combattimenti si sono recentemente concentrati intorno alla città di El Fasher, dove le condizioni dei civili sono rapidamente peggiorate. La presa del vicino campo profughi di Zamzam da parte delle Rsf ha portato a ulteriori segnalazioni di donne scomparse o rapite dai combattenti.

Secondo quanto riportato da *Médecins Sans Frontières* (Msf) solo nella regione del Darfur meridionale, tra gennaio e marzo di quest'anno, i suoi operatori hanno assistito a 659 vittime di violenza sessuale.

«Le donne e le ragazze non si sentono al sicuro da nessuna parte. Vengono aggredite nelle loro case, mentre fuggono dalla violenza, mentre cercano cibo, raccolgono legna da ardere, lavorano nei campi. Ci dicono che si sentono intrappolate», ha dichiarato Claire San Filippo, coordinatrice delle emergenze di Msf che ha invitato le parti in conflitto a garantire che i propri combattenti rispondano delle loro azioni. «Questi attacchi sono atroci e crudeli, spesso compiuti da più persone. Devono finire. La violenza sessuale non è una conseguenza naturale o inevitabile della guerra, ma è un crimine di guerra, una forma di tortura e un crimine contro l'umanità». [VB] ☺

## STATI UNITI

## Consenso su Trump in calo, ma non tra i *white evangelical*

**A**pochi mesi dall'inizio del suo secondo mandato, Donald Trump registra i consensi più bassi per un presidente Usa a questo punto della legislatura. Eppure, un segmento della popolazione resta saldamente al suo fianco: i *white evangelical*. Secondo un recente sondaggio del *Pew Research Center*, il 72% dei *white*

*evangelical* approva il suo operato, il 69% valuta positivamente l'etica della sua amministrazione e il 57% dichiara di fidarsi più delle sue parole rispetto a quelle dei presidenti precedenti.

Il dato è in contrasto con quello di altre comunità religiose: solo il 51% dei protestanti bianchi non *evangelical* e dei cattolici bianchi approva il presidente, mentre tra protestanti afroamericani, cattolici ispanici e persone senza affiliazione religiosa, il tasso di disapprovazione arriva fino all'80%. Il sostegno evangelico riflette un radicamento ideologico: questa componente religiosa, concentrata nella cosiddetta *Bible Belt* del Sud degli Sta-

ti Uniti, storicamente privilegia valori conservatori e una forte opposizione alla cultura secolare.

Tuttavia, nuove ricerche mettono in dubbio la reale portata numerica del gruppo: secondo la *Arizona Christian University*, solo il 10% degli adulti americani si identifica oggi come *evangelical*, ben al di sotto delle stime tradizionali che suggeriscono una stima che oscilla tra il 25 e il 40%.

Ad ogni modo, è chiaro come in un'America sempre più polarizzata, la fede resta un fattore decisivo nel consenso politico, confermando – ancora una volta – che per Trump la religione è ben più di un'alleanza simbolica. [ML] ☺

## ARMENIA

## Mancanza di diritti per le persone con disabilità psicosociali

**L**a legge armena obbliga lo Stato a garantire la piena inclusione delle persone con disabilità nella vita pubblica, ma il Paese non dispone di un sostegno comunitario per le persone con disabilità psicosociali né di un'assistenza adeguata per le loro famiglie.

Lo Stato è anche tenuto a garantire la parità di accesso alla giustizia, ma

non prevede alcuna misura procedurale, come udienze a distanza, assistenza personale o documenti accessibili ai cittadini con disabilità.

Esemplare a questo riguardo è il caso di Vahagn Petrosyan, 36 anni, arrestato e ricoverato in un ospedale penitenziario per due mesi dopo che un violento incidente aveva coinvolto un membro della sua famiglia. Dichiarato "pazzo" dalla commissione psichiatrica statale, è stato giudicato non idoneo a sostenere un processo e bisognoso di ricovero in una struttura psichiatrica, dove è rimasto contro la sua volontà. Qui non solo non ha ricevuto cure o assistenza adeguate, ma a giudicare dalle sue condizioni potrebbe essere stato vittima di maltrattamenti. Inoltre il tribunale ha escluso Petrosyan da tutte le udienze relative alla sua detenzione. Per anni ha subito abbandono e violenze da parte

delle istituzioni, senza il diritto di controllare la propria vita o di accedere alla giustizia.

Come sottolinea *Human Rights Watch*, il sistema giudiziario armeno non dovrebbe rafforzare pratiche discriminatorie e punitive, che privano le persone con disabilità psicosociali della loro personalità e dignità. Dovrebbe al contrario tutelare i diritti fornendo loro le garanzie di un processo equo su base paritaria rispetto agli altri cittadini e le necessarie misure procedurali per consentire loro di difendere i propri interessi, anche durante la detenzione.

Le autorità dovrebbero altresì investire in servizi basati sulla comunità e garantire che la disabilità di una persona non sia utilizzata come motivo di detenzione. [VB] ↻

## VATICANO

## Leone XIV mette in guardia nei confronti dell'Intelligenza artificiale

**D**urante una conferenza internazionale sull'etica dell'intelligenza artificiale in parte ospitata in Vaticano, papa Leone XIV ha lanciato un appello forte e chiaro: l'Intelligenza artificiale può compromettere lo sviluppo intellettuale, neurologico e spirituale delle nuove generazioni. «Siamo tutti preoccupati per i bambini e i giovani», ha riportato *Associated Press* citando il papa, «per le possibili conseguenze di un accesso così rapido ai dati».

Il primo papa statunitense della storia, eletto nel maggio 2025, ha quindi indicato l'Intelligenza artificiale come una delle sfide cruciali del nostro tempo, sottolineando la

necessità di un "criterio etico superiore" che salvaguardi la dignità umana e la diversità globale. «La vera saggezza ha più a che fare con il senso della vita che con la disponibilità di dati», ha affermato Leone XIV.

Nel solco del suo predecessore Francesco, che aveva sollecitato un trattato

internazionale sull'Intelligenza artificiale, Leone XIV richiama il magistero sociale di Leone XIII: così come durante la Rivoluzione industriale fu centrale il rispetto dei diritti dei lavoratori, oggi è necessario difendere la persona nell'era dell'intelligenza artificiale. [ML] ↻

